Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Venerdì, 20 luglio** — **Numero 169.**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 331 concernente approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906* — **RR. decreti** *nn. CCXXIX e CCXXXII e dal n. CCXXXV al n. CCXXXVII (parte supplementare) riflettenti: approvazione dello statuto del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia; riordinamento della scuola di lavoro di Sant'Antonio a Tarsia in Napoli: erezioni in ente morale; trasformazione di patrimonio a scopo elemosiniero* — **Ministeri dell'interno e della guerra**: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Annullamento di certificati* — Direzione generale del tesoro: *Conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1906* — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi de' consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **331** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,696,000 e le diminuzioni di stanziamento per uguale somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1905-906, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 416,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1905-906, destinata a completare la dotazione riconosciuta insufficiente per il cap. 156: « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai Reali carabinieri ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 12 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 5.	Spesa per la copiatura a cottimo	8,200 —
» 20.	Ispezioni e missioni amministrative	200,000 —
» 21.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 —
» 22.	Spese di posta (Spesa d'ordine)	1,300 —
» 27.	Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato, degli archivi di Stato	1,000 —
» 31.	Spese casuali	10,000 —
» 33.	Indennità per una sola volta invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spese obbligatorie)	24,000 —
» 65	Spese pel funzionamento dei laboratorî della sanità pubblica	10,000
» 66.	Sussidi per provvedimenti profilattici in caso di endemie e di epidemie - Spese per acquisto e preparazione del materiale profilattico	10,000
» 89.	Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza e per trasferimento alle guardie di città	50,000
» 108.	Indennità di via e trasporto di indigenti per ragione di sicurezza pubblica, indennità di trasferta e trasferimento di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio di fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	50,000
» 132.	Servizio delle manifatture carcerarie - Mercede ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie	15,000 —
» 133.	Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici, e retribuzione agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	6,000 —
» 134	Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti - Minute spese per le lavorazioni	5,000 —
» 156.	Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai Reali carabinieri	1,284,000 —
		1,696,000 —

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n. 6.	Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	7,000 —
» 14.	Funzioni pubbliche e feste governative	10,000 —
» 34.	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	17,000 —
» 56.	Indennità ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento	10,000 —
» 57.	Medici provinciali - Personale (Spese fisse)	10,000 —
» 84.	Funzionari ed impiegati di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	400,000 —
» 87.	Guardie di città - Personale (Spese fisse)	700,000 —
» 122.	Carceri - Spese per esami e studi preparatorî	3,000 —
» 123.	Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibili e stoviglie	446,000 —
» 124.	Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri per le carceri	40,000 —
» 125.	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti farmacisti e tassatori di medicinali per le carceri	3,000 —
» 126	Mantenimento nei riformatorî dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	50,000 —
		1,696,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Il numero **CCXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto deliberato nelle adunanze del 21 gennaio e 18 febbraio 1906, dal R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti:

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

STATUTO del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Sede, fine e costituzione.

1. L'istituto ha sede in Venezia, ed è suo fine il promuovere gli studi così per le scienze come per le lettere, e l'incoraggiare, con premi, le arti industriali nelle provincie venete.

2. L'istituto si compone di membri onorari, membri effettivi, membri effettivi non residenti e soci corrispondenti.

3. I membri onorari, benemeriti degli studi o dell'istituto, non possono superare il numero di venti, scelti fra nazionali e stranieri. Quaranta sono i membri effettivi; in numero indeterminato i membri non residenti e i soci corrispondenti nazionali e stranieri. Quaranta dei soci nazionali devono avere la loro residenza nelle provincie venete. I membri effettivi ed i soci corrispondenti nazionali, devono essere italiani, ancorchè non regnicoli.

4. A membro effettivo non può essere eletto chi non abbia residenza nelle provincie venete.

Suoi doveri sono: intervenire alle sedute, leggere dissertazioni da stampare negli atti e nelle memorie, o presentarne il sunto, e dare quei giudizi o rapporti dei quali abbia incarico dall'istituto. Ne è dispensato solo chi abbia finiti i settant'anni.

5. I membri effettivi che trasportano la loro residenza fuori delle provincie venete passano nella categoria dei non residenti, qualora dalla loro elezione a corrispondenti delle provincie venete non siano trascorsi almeno vent'anni. Se si tratta di persona che immediatamente conseguì la nomina a membro effettivo, il termine è di quindici anni.

I membri non residenti sono uguagliati per il grado agli effettivi; ma cessano di esercitarne i diritti, salvò per ciò che si riferisce alle pubblicazioni dell'Istituto, e sono dispensati dai doveri di cui all'art. 4. Se poi ristabiliscono la propria residenza nelle provincie venete, alla prima vacanza di uno dei posti di effettivo rientrano di pieno diritto e con la propria anzianità nel numero dei quaranta effettivi.

6. Venti dei membri effettivi hanno dal Governo la pensione di annue L. 1036.98.

Il membro effettivo pensionato perde la pensione: 1° se per un intiero anno accademico non interviene alle adunanze, senza motivo riconosciuto giusto dall'istituto; 2° se passa nella categoria dei membri non residenti; però in caso che riprenda dimora nelle provincie venete riavrà la pensione alla prima vacanza.

Uffici.

7. L'ufficio di presidenza è composto del presidente, vice presidente, segretario, vice segretario ed amministratore.

Il presidente, o, quando egli è impedito, il vice presidente, rappresenta legalmente l'istituto, ne firma la corrispondenza, salvo la parte da lui delegata ai segretari e all'amministratore, convoca e presiede le adunanze.

8. Il presidente dura in ufficio due anni. Gli succede nell'ufficio il vice presidente che si elegge di due in due anni.

9. D'accordo col presidente, il segretario ed il vice segretario si compartono gli uffici, e se l'uno è impedito, l'altro ne fa le veci. Compilano gli atti delle adunanze, hanno cura delle pubblicazioni; provvedono alla corrispondenza, agli archivi ed al buon andamento degli affari. La rimunerazione annua pagata dallo Stato è di L. 2000 al segretario, e di L. 1400 al vice segretario.

10. Il segretario ed il vice segretario durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

Allorchè ambedue questi uffici vengano conferiti contemporaneamente, il vice segretario si considera eletto solo per un triennio.

Il presidente, il segretario ed il vice segretario rimangono in carica fino alla nomina e consegna dell'ufficio ai loro successori.

11. L'amministratore dura in carica quattro anni ed è rieleggibile. Nell'entrare in ufficio riceve gli inventari degli averi dell'istituto, li sottoscrive, ne è mallevadore e la sua responsabilità continua finchè non trasmetta l'ufficio al suo successore.

12. Le collezioni da servire agli studi di storia naturale e la libreria sono affidate ad un conservatore che ha lo stipendio sul bilancio dello Stato di annue L. 2000.

13. Gli impiegati della segreteria, proposti dalla presidenza e nominati dal Governo, sono due, col nome di primo e secondo scrittore.

14. L'istituto ha un bidello ed un inserviente, proposti dalla presidenza e nominati dal Governo.

15. I doveri degli impiegati e degli inservienti sono determinati con uno speciale regolamento approvato dall'istituto.

Elezioni.

16. Le elezioni dei membri e dei soci dell'istituto sono proposte da un Consiglio e fatte dai membri effettivi.

Spetta a questo Consiglio il procurare che gli studiosi di scienze matematiche e naturali e quelli di scienze morali e lettere sieno trascelti con equa proporzione.

17. Del Consiglio fanno parte il presidente o chi ne fa le veci, cinque membri effettivi per le scienze matematiche e naturali, e cinque per le morali e le lettere. Durano in ufficio due anni e non possono essere rieletti se non decorso un biennio dalla loro scadenza.

18. Uno o più consiglieri riferiscono all'istituto sulle opere e sui meriti dei membri o dei soci proposti che, trattandosi dei primi, devono essere almeno due per ogni posto vacante.

19. Se l'istituto dopo due votazioni, di cui la seconda in seduta diversa dalla prima, non accetta le proposte fatte, il Consiglio non può più ripresentare lo stesso candidato che dopo decorsi sei mesi.

20. Il presidente, il vice presidente, il segretario, il vice segretario e l'amministratore sono eletti tra i membri effettivi e la loro nomina è confermata da decreto Reale.

21. Le elezioni dei membri effettivi e il conferimento delle pensioni ricevono pure conferma da Reale decreto.

Per conferire la pensione si tien conto ad un tempo dell'anzianità e dell'operosità scientifica ed accademica. Prendono parte a questa votazione soltanto i membri effettivi pensionati.

Adunanze e pubblicazioni.

22. Le adunanze ordinarie sono undici ogni anno accademico; ma spetta al presidente convocare, quando le stimi necessarie, sedute straordinarie.

23. Le adunanze sono pubbliche. Finite le letture e le discussioni scientifiche, rimangono presenti alle sedute soltanto i membri effettivi, se il presidente per particolari ragioni non decida altrimenti.

24. Nessuna deliberazione ed elezione è valida se non sia presente almeno la metà più uno dei membri effettivi, ed abbia a suo favore la metà più uno dei votanti. Ogni votazione riguardante persone, o quando cinque membri ne facciano domanda, si fa per schede segrete. In caso di parità di voti il risultato della votazione è negativo.

Nell'esito della votazione gli astenuti si contano fra i presenti, e coloro che danno scheda bianca, fra i votanti.

I soli membri effettivi hanno diritto di voto.

È vietata ogni votazione per acclamazione.

25. Gli scritti dei membri e dei soci si pubblicano negli Atti e nelle Memorie.

Delle opinioni espresse nei loro scritti rispondono gli autori che ne serbano la proprietà.

26. Le dissertazioni e le note di chi non appartiene all'istituto possono essere presentate da un membro o da un socio, perchè si stampino negli Atti. Del membro o del socio, che ne risponde, sarà, nella stampa, detto il nome insieme a quello del-

l'autore; ma se questi scritti hanno invece a far parte delle Memorie, ne giudicheranno commissari scelti dal presidente.

Amministrazione.

27. Il presidente, il vice presidente, il segretario, il vice segretario, e l'amministratore formano il Consiglio d'amministrazione.

28. Questo Consiglio presenta, alla fine dell'esercizio finanziario, il conto consuntivo ed il preventivo; l'istituto ne giudica e li approva. A questo scopo sono eletti d'anno in anno dal corpo accademico due revisori fra i membri effettivi, e questi danno la relazione in iscritto.

Al Ministero vengono mandati i conti di mano in mano che l'istituto riceve somme anticipate sulla dotazione, e al principio dell'esercizio finanziario gli si comunica il preventivo perchè possa approvarlo.

29. Per la eredità di Angelo Minich e per le altre fondazioni, viene provveduto con speciali regolamenti approvati dall'istituto.

Premi.

30. D'anno in anno, sono banditi concorsi scientifici a premi, secondo gli speciali regolamenti per le diverse fondazioni.

31. Una volta almeno per ogni biennio, l'istituto apre concorsi per il conferimento di diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ed attestati con menzione onorevole; e può anche assegnare premi in denaro per incoraggiare il progresso delle industrie manifatturiere ed agricole nelle provincie venete.

32. L'istituto stanzierà di tre in tre anni nel bilancio la somma di L. 1500 per premi d'incoraggiamento a coloro che giudicherà benemeriti delle scienze applicate o delle industrie manifatturiere ed agricole o per bene avviate iniziative o per miglioramenti d'importanza nei prodotti.

I membri onorari ed effettivi non possono concorrere ai premi.

Emolumenti.

33. Lo Stato provvede all'istituto, assegnandogli il palazzo di residenza, e pagando la dote annua di L. 12,240, già determinata per legge, le pensioni dei venti membri effettivi, le rimunerazioni al segretario ed al vicesegretario, e gli stipendi agli impiegati, come segue:

Conservatore	L.	2000
Primo scrittore	»	1800
Secondo scrittore	»	1500
Bidello	»	1100
Inserviente	»	900

I suddetti impiegati godono l'aumento sessennale e i diritti alla pensione regolati dalle leggi comuni per gli impiegati del Regno.

Disposizioni generali.

34. Ogni modificazione del presente statuto dovrà essere proposta da almeno dieci membri effettivi, e quando sia presa in considerazione in una delle adunanze dell'istituto, dovrà essere votata conforme all'art. 24 in una delle adunanze successive. Sarà poi sottoposta all'approvazione del Governo.

Disposizioni transitorie.

35. Il presente statuto entra in vigore insieme con un regolamento interno che dovrà essere approvato entro due mesi dall'approvazione governativa dello statuto medesimo.

36. Gli articoli 5 e 6 del presente statuto non si applicano ai membri effettivi nominati prima dell'approvazione governativa dello stesso, salvo il caso che ne facciano domanda.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
P. BOSELLI.

Il numero **CCXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 351 concernente provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Napoli in data 14 e 23 novembre 1905;

Riconosciuta la necessità di dare alla scuola di lavoro in Napoli uno stabile assetto e di disciplinare le funzioni didattiche ed amministrative del detto Istituto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola di lavoro che ora ha sede nell'edifizio di Sant'Antonio a Tarsia in Napoli è posta sotto la dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed è riordinata in conformità del presente decreto.

Essa prenderà il nome di « R. scuola d'arti e mestieri ».

Art. 2.

Alle spese di mantenimento della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 3000;

il comune di Napoli con L. 3000.

Saranno inoltre destinati al mantenimento della scuola la somma di L. 2000 che, a termine dell'art. 35 della legge 8 luglio 1904, n. 351, è a tale scopo inscritta annualmente nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, come pure i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi ed i maggiori assegni che fossero annualmente concessi dagli enti suddetti o da altri.

Art. 3.

La scuola fornisce insegnamenti teorici e pratici con lo scopo di preparare i giovani ad esercitare un'arte od un mestiere.

Nella scuola si impartiscono i seguenti insegnamenti:

lingua italiana; storia e geografia; aritmetica e geometria; disegno geometrico e ornamentale; plastica; nozioni di fisica, di chimica e di meccanica.

Inoltre i giovani dovranno esercitarsi nel lavoro di officina.

Art. 4.

La scuola è diurna ed il corso di essa si compie in un triennio.

Possono essere ammessi al primo corso della scuola i giovani che abbiano compiuto l'età di 12 anni, ed abbiano conseguito il diploma di maturità o di licenza elementare, in conformità del regolamento per gli esami

nelle scuole medie ed elementari approvato con R. decreto 13 ottobre 1904.

Non sono ammessi uditori in nessun corso.

Per il passaggio da un corso all'altro è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 5.

L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e finisce il 31 luglio.

Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza; nella prima quindicina di ottobre gli esami di riparazione.

Alla fine dei corsi la scuola rilascia, agli alunni che abbiano superato gli esami di licenza, un diploma nella forma che sarà determinata dal regolamento di cui all'art. 18.

I licenziati della scuola sono ammessi, senza esami, al 1° anno del corso medio della R. scuola industriale « A. Volta » in Napoli.

Art. 6.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all' art. 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 1000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 7.

Il presidente della Giunta di vigilanza sarà nominato dal ministro di agricoltura, industria e commercio e scelto fra i componenti della Giunta stessa la quale elegge nel proprio seno un segretario.

Art. 8.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga almeno la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

Art. 9.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà a cura della Giunta comunicato agli altri enti contribuenti, dopo la approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati – senza preventiva approvazione ministeriale – gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) da parere al Ministero sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 10.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero.

Saranno sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 11.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e delle officine come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 12.

Il direttore, gli insegnanti, ed i capi officina saranno scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il direttore potrà però essere scelto dal ministro fra il personale insegnante.

Delle commissioni giudicatrici dei concorsi farà parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi officina scelti in seguito a concorso, saranno nominati reg-

genti in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promossi a titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatta buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro predetto, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi officina e del personale amministrativo sarà fatta con decreto Ministeriale; la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza, coll'approvazione del Ministero.

Art. 13.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi-officina da una scuola ad un'altra, quando entrambe sieno della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

I passaggi, di cui nel presente articolo, sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale, *sulla* domanda degli interessati e dietro parere favorevole delle Giunte di vigilanza delle due scuole.

Art. 14.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; provvede all'andamento didattico e disciplinare di essa e dei laboratorî, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 15.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 18.

Il collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 16.

Il servizio di cassa della scuola è fatto dal Banco di Napoli.

Art. 17.

Il direttore ed i professori titolari saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

La scuola contribuirà al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 18.

Con un regolamento, da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le norme per l'ammissione degli alunni, per le tasse scolastiche, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine, per il riparto degli utili di queste; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 19.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale tutto di essa cessa dalle sue funzioni.

Al detto personale, fatta eccezione di quello incaricato, sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 20.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 21.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 22.

Sarà in facoltà del Ministro di agricoltura, industria e commercio di derogare alle norme stabilite all'art. 12 solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. Malvezzi.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCXXXV (Dato a Roma, il 17 giugno 1906), col quale l'asilo infantile di Dello è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCXXXVI (Dato a Roma, il 21 giugno 1906), col quale si dispone la trasformazione del Pio istituto Quinziani di Reggio Emilia a favore del Conservatorio della SS. Trinità del luogo, avente per iscopo di accogliere, mantenere ed educare fanciulle orfane e povere.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCXXXVII (Dato a Roma, l'8 luglio 1906), col quale si riconosce come ente morale l' « Istituto per le case popolari » in Bologna, e se ne approva lo statuto organico.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1906:

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500):

Marciano dott. Giuseppe, per anzianità — Sarno dott. Vincenzo, per anzianità e merito — Rogges dott. Giuseppe, per merito.

Sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000):

Palmieri dott. Enrico, per anzianità e merito — Farina dott. Francesco, per merito — Beltramo dott. Gregorio, per anzianità — Ridolfi dott. Guido, id.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Bonfadini cav. dott. Giulio, consigliere di 1ª classe, già in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, a sua domanda per gli stessi motivi, col titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

Scalvi cav. Ferdinando, consigliere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Treves Onorato, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio col titolo e grado onorifico di consigliere di prefettura.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Tusa Enrico, vice ragioniere di 1ª nominato, per esame, ragioniere di 5ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Lopez Vincenzo, vice ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Niccoli Cesare, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN CONGEDO.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Ninci Enrico, tenente — Pappafico Francesco, id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Schianchi Silvio, capitano contabile, rimosso dal grado a senso dell'art. 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Bosi cav. Alberto — Avogadro di Vigliano nob. Pietro — Balduino cav. Eugenio — Ferraris nob. Carlo — Chiavicatti cav. Ulisse.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Abate cav. Guglielmo — Corcone cav. Benedetto — Poddighe cav. Gio. Battista — Filippa cav. Carlo — Achiardi cav. Cosimo — Barbieri cav. Gio. Battista — Masè cav. Amilcare — Caretta cav. Enrico.

Arma dei reali carabinieri.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Parravicini conte Giovanni — Golini cav. Cesare — Odella cav. Vincenzo.

Tenenti promossi capitani:

Gastaldi cav. Carlo — Mantovani cav. Battista Francesco — Virotta cav. Cristoforo — Freschi cav. Domenico.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Locatelli cav. Odoardo — Revelli cav. Edoardo — Rossi cav. Gu-

stavo — De Bellegarde cav. Cesare — Giorgetti cav. Francesco — Meardi cav. Severino.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ginepro cav. Carlo — Sala cav. Federico — Barberis cav. Carlo — Terranini cav. Carlo — Ighina cav. Giacomo — Nicolai cav. Raimondo — Barbaro cav. Pietro — Preve cav. Francesco — Romanetti cav. Dionigi — Ghiron cav. Isacco — Lenti cav. Luigi — Rossi cav. Pietro — Guidotti-Allodi cav. Alberto — Antico cav. Luigi — Rigoni cav. Luigi — Valvassori cav. Pio — Vecchi cav. Beda — Cortese cav. Leopoldo — Caimi cav. Aristide — Diana cav. Angelo Giuseppe (B) — Aloisi cav. Romeo — Stoppani cav. Eusebio — Cipelli cav. Francesco — Giani cav. Costante — Giaccone cav. Giovanni — Novi-Lena cav. Tito — Paoletti cav. Carlo — Pezzoli cav. Giovanni — Paretti cav. Luigi — Bovero cav. Luigi — Piccolotti cav. Boemondo — Tecchio cav. Bartolomeo — Pignataro cav. Nicola — Varanini cav. Oreste — Toni cav. Emilio — Barinetti cav. Giulio.

Trionfi march. Gualtiero — Spasiano cav. Antonino — Indelli cav. Giuseppe — Martelli cav. Nicola — Collivignarelli cav. Clemente — Garzena cav. Pietro — Galli cav. Massimiliano — Galasso cav. Camillo, (B) — Bossi cav. Giuseppe — Lopiano cav. Giovanni — Beltrandi cav. Benedetto — Airaldi cav. Achille — Pieracci cav. Vincenzo — Chiarelli cav. Giovanni — Trinchero cav. Carlo — Introini cav. Enea — Folli cav. Vittorio — Alizieri cav. Agostino — Giorcelli cav. Pietro — Lodigiani cav. Bartolomeo — D'Andrea Di Poscopagano cav. Francesco — Lucca cav. Giuseppe — Brusasco cav. Pietro — Bocchino cav. Eugenio — Acquarone cav. Agostino — Benvenuto cav. Felice — Del Pozzo cav. Francesco — Artusi cav. Ermete — Pozzi cav. Giuseppe — Costa cav. Enrico — Pavesi cav. Angelo, (B) — Perotti cav. Angelo — Donati cav. Silvio.

Peruccio cav. Guido — Morandini cav. Clemente — Ventura cav. Pompeo — Milza cav. Enrico — Cantone cav. Luigi — Savini cav. Massimiliano — Bertolotti cav. Bartolomeo — Ferruggia cav. Giulio — Cavalcoli cav. Luigi — Palli cav. Luigi — De Benedetti cav. Israele — Tola cav. Vincenzo — Giacomelli cav. Francesco — Gorrini cav. Carlo Valentino — Cavallo cav. Carlo — Rosso cav. Pietro — De Feo cav. Angelo — Gerlero cav. Francesco — Gianolio cav. Francesco — D'Ambrosio cav. Domenico — Usellini cav. Giuseppe — De Vita cav. Giuseppe — Suppo cav. Benedetto — De Pascale cav. Emmanuele — Laugeri cav. Giuseppe — Bianco cav. Giuseppe — Olivier cav. Zeffirino.

Capitani promossi maggiori:

De Guidi Costantino — Cano cav. Antonio — Zuccotti cav. Pietro — Ribotta cav. Achille — Consiglio cav. Gaetano — Gaiffami cav. Camillo — Dachenhausen Eriberto (B) — Buonanoma cav. Edmondo — Masino Amedeo.

Arma di cavalleria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Schiavoni cav. Gerolamo — Capuccio cav. Augusto — Ruspoli cav. Galeazzo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ferri cav. Francesco — Scarcia cav. Giuseppe — Guaragna cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

Avogadro Vittorio — Natoli cav. Antonino — Bechis cav. Giuseppe — Cattani Daniele — Castracane Antonio — Colonna nobile dei principi Colonna e dei principi e duchi di Paliano cav. Prospero.

Arma d'artiglieria.

Maggiori promossi tenenti colonnnelli:

Anguissola cav. Giulio Lupi cav. Carlo — Chierici cav. Francesco — Della Valle cav. Giuseppe.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Amero cav. Paolo.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Fonseca y Pimentel cav. Gennaro — Chersi cav. Giovanni — Dalmasso cav. Pio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Colameo cav. Luitpoldo — Muttoni cav. Girolamo — Rosso cav. Giacomo — Schiano cav. Pietro — Castellano cav. Francesco Machetti cav. Ermenegildo — Giraudo cav. Sebastiano — Cavanna cav. Alessandro.

Capitano promosso maggiore:

Molisano cav. Alfonso.

Personale delle fortezze:

Capitani promossi maggiori con anzianità 1° luglio 1906:

Scarbari cav. Luigi — Sequi cav. Oreste.

Tenenti promossi capitani:

D'Angelo cav. Carmelo — Cipullo cav. Enrico — Rotonna cav. Pietro.

Corpo veterinario militare.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Dell'Olio cav. Gio. Battista — Lorido cav. Giuseppe — Strano cav. Antonino — Fascia cav. Giuseppe.

Corpo di commissariato militare.

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario:

Clementi cav. Eugenio.

Corpo contabile militare.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:

Toussan cav. Guglielmo — Miglio cav. Giuseppe Alcibiade — Rossi cav. Pietro — Vittorelli cav. Domenico — Chizzoni cav. Angelo — Allemand cav. Antonio.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Baldoni cav. Pio — Zanella cav. Vittorio — Comba cav. Giuseppe — Dematheis cav. Ponzio.

Tenente contabile promosso capitano contabile:

Del Grande Oto.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Cerini Carlo, capitano.

Arma di fanteria.

Corso cav. Giuseppe, colonnello — Fontanive cav. Riccardo, id. — Schiappacassi cav. Siro, tenente colonnello — Paolucci Giuseppe, id. — De Angelis cav. Francesco, capitano — Fornasari Luigi, id.

Personale permanente dei distretti.

Posi cav. Giovanni, colonnello — Mariani cav. Claudio, tenente colonnello — Borelli cav. Marcello, id.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 17 corrente, in Bagaladi, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 luglio 1906.

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1224821	Pietrasanta Enrico fu Giovanni, domiciliato in Siracusa (Vincolata)	Lire	100 —	Roma
»	1323510	Persi Giuseppe fu Efisio Luigi, domiciliato a Cagliari. (Vincolata e con annotazione addizionale)	»	400 —	»
»	222050 / 39110	Vaccaro Guido di Francesco, domiciliato in Napoli, (Vincolata)	»	40 —	Napoli
»	654047	Pietrasanta Enrico fu Giovanni, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria). (Con annotazione)	a	75 —	Firenze
»	613724	De Salvo Giuseppe Maria fu Domenico, domiciliato in Stigliano (Potenza). (Vincolata)	»	15 —	»
»	689206	Vitale Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Bari. (Vincolata)	»	50 —	Roma
»	740191	Princi Innocenzo fu Antonino, domiciliato in Oppido Mamertina (Reggio Calabria). (Vincolata)	»	50 —	»
»	626500	Antonucci Cosimo fu Luigi, domiciliato in Francavilla Fontana (Lecce). (Vincolata)	»	25 —	Firenze

Roma, li 10 luglio 1906.

Per il capo sezione F. GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* S. PIETRACAPRINA.

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 GIUGNO 1906

	AL 30 giugno 1905	AL 30 giugno 1906	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	440,464,437 91	524,570,324 48	+ 84,105,886 54
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	350,080,053 40	383,554,644 76	+ 33,474,591 36
Insieme	790,544,491 34	908,124,969 24	+ 117,580,477 90
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	746,246,050 24	708,064,916 25	+ 38,181,133 99
Situazione del Tesoro	+ 44,298,441 10	+ 200,060,052 99	+ 155,761,611 89

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1904-905	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	344,962,721 80	
	Fondi in via ed all'estero	95,501,716 14	
			440,404,437 94

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	261,563,848 93	1,710,421,737 38	1,971,985,586 31	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	73,174 33	162,475 88	235,650,21	
	» III. - Movimento di capitali	10,835,091 39	408,654,736 26	419,489,827 65	
	» IV. - Partite di giro	8,167,377 38	38,285,584 05	46,452,961 43	
		280,639,492 03	2,157,524,533 57	2.438,164,025 60	2,438,164,025 60
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	4,688,500 —	138,358,500 —	143,047,000 —	
	Vaglia del Tesoro	239,159,134 82	1,706,758,366 71	1,945,917,501 53	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	56,975,916 19	56,975,916 19	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	201,224,001 05	253,297,845 13	454,521,846 18	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	531,607 41	16,432,129 84	16,963,737 25	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	14,000,000 —	114,253,818 16	128,253,818 16	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	22,913 42	310,944 89	333,858 31	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	17,607,506 07	95,706,954 86	113,314,460 93	
	Incassi da regolare	35,357,845 33	385,120,202 04	420,478,047 37	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		512,591,508 10	2,767,214,677 82	3,279,806,185 92	3,279,806,185 92
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	128,391,218 41	317,579,916 80	445,971,135 21	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	18,567,225 94	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	94,776,066 77	94,776,066 77	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	13,418,229 58	66,595,653 54	80,013,883 12	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	152 82	257 44	410 26	
	Diversi	69,348,156 85	417,043,555 43	486,391,712 28	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	1,857,835 —	1,857,835 —	
		211,157,757 66	916,420,510 92	1,127,578,268 58	1,127,578,268 58
				Totale	7,286,012,918 04

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 GIUGNO 1906. AVERE

	Pagamenti	MESE	TOTALE	PRECEDENTI (1)	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	428,613,469 77	1,341,481,827 09	1,770,095,296 86	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	174,768 83	5,266,943 56	5,441,712 39	
	» III. - Movimento di capitali	13,441,803 07	431,063,344 04	444,505,147 11	
	» IV. - Partite di giro	2,579,534 75	59,592,951 09	62,172,485 84	
		444,809,576 42	1,837,405,065 78	2,282,214,642 20	2,282,214,642 20
	Decreti di scarico	54 08	187,717 43	187,771 51	187,771 51
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	1,058,500 —	177,725,500 —	178,784.000 —	
	Vaglia del Tesoro	242,572,836 84	1,701,611,701 97	1,944,184,538 81	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	97,975,916 19	97,975,916 19	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	131,922,292 89	320,473,460 29	452,395,753 18	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	18,567,225 94	18,567,225 94	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	94,776,066 77	94,776,066 77	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	85,250 20	108,560 92	193,811 12	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	16,272,889 82	93,810,702 11	110.083.591 93	
	Incassi da regolare	39,919,283 03	379,249,297 94	419,168,580 97	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,857,835 —	1,857,835 —	
		431,831,052 78	2,886,156,267 13	3,317,987,319 91	3,317,987,319 91
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	36,590,767 01	414,144,526 88	450,735,293 89	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	509,333 53	17,166,277 99	17,675,611 52	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	13,589,727 32	110,792,212 25	124,381,939 57	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	9,320,272 05	71,728,564 17	81,048,836 22	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	53,750,064 21	433,461,114 53	487,211,178 74	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		113,760,164 12	1,047,292,695 82	1,161,052,859 94	1,161,052,859 94
	Totale dei pagamenti				6,761,442,593 56
(a) Fondo di cassa al 30 giugno 1906	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			415,279,746 71	
	Fondi in via ed all'estero			109,290,577 77	524,570,324 48
	TOTALE				7,286,012,918 14

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa L. 119,362,280 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 30 giugno 1906
Buoni del Tesoro	173,957,500 —	138,220,500 —
Vaglia del Tesoro	25,377,759 11	27,110,721 83
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	133,000,000 —	92,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	254,480,178 50	256,606,271 50
Id. del Fondo culto id. id.	18,685,061 99	17,081,573 30
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	43,872,309 12	77,350,060 51
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	836,090 80	976,137 99
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,740,331 89	23,971,200 89
Incassi da regolare	34,076,703 83	35,386,170 23
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	29,970,115 —	28,112,280 —
Totale . . .	746,246,050 24	708,034,916 23

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 31 giugno 1906
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	74,607,472 57	79,371,631 25
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,574,307 20	17,682,692 78
Cassa depositi e prestiti id. id.	46,186,491 09	75,792,363 89
Altre Amministrazioni id. id.	26,640,107 39	27,675,060 49
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,730 72	1,712,320 46
Diversi	61,138,829 43	61,958,295 89
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	29,970,115 —	28,112,280 —
Totale . .	350,080,053 40	383,554,644 76

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 giugno p. p. ascendeva a L. 15,061,491.35;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 10,384,031.51.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del bilancio effettuati nelle tesorerie del Regno per l'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

INCASSI	PAGAMENTI dell'esercizio 1905-906	PAGAMENTI dell'esercizio 1904-905	PAGAMENTI presunti pel 1905-906	DIFFERENZE tra i pagamenti del 1905-906 e quelli del 1904-905	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni del 1905-906
Entrata ordinaria.					
Categoria I. - *Entrate effettive:*					
Redditi patrimoniali dello Stato	120,748,060 06	110,352,416 71	76,039,699 76	+ 10,395,643 35	+ 44,708,360 30
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	185,694,861 34	191,676,242 96	189.371,317 14	— 5,981,381 62	— 3,676,455 80
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	303,157,896 61	300,485,138 06	303,844,850 22	+ 2,672,758 55	— 686,953 61
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	229,253,944 14	213,517,133 22	224,734,936 74	+ 15,730,810 92	+ 4,522,007 40
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	30,607,350 16	25,224,415 99	26,558,121 45	+ 5,382,934 17	+ 4,049,228 71
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	1,001,817 46	770,240 44	892,164 69	+ 231,577 02	+ 109,652 77
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	135,269,436 94	132,246,731 05	136,801,361 76	+ 3,022,705 89	— 1,531,924 82
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	290,152,277 08	234,630,397 09	268 104,257 23	+ 55,521,879 99	+ 22,048,019 85
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	49,583,984 09	50,356,269 02	49,810,861 58	— 772,284 93	— 226,877 49
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	17,401,302 80	392,718 86	600,000 —	+ 1) 17,008,583 94	+ 16,801.302 80
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	231.349,009 97	225,205,256 84	228,796,644 74	+ 6,143,753 13	+ 2,552,365 23
CONTRIBUTI – Privative – Sali	80,257,876 99	77,749,385 67	79,498,591 26	+ 2,508,491 32	+ 759,285 73
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	1.650,573 23	1,124,186 22	1,472,590 89	+ 526,387 01	+ 177,982 34
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	77,731,909 75	74,393,570 69	76,473,331 51	+ 3,338,339 06	+ 1,258,578 24
Proventi di servizi pubblici – Poste	82,884,281 38	79,081,034 50	81,054,215 22	+ 3,803,246 88	+ 1,830,066 16
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	20,069,268 70	18,795,194 54	17,929,201 31	+ 1,274,074 16	+ 2,140,067 39
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	26,196,452 46	25.673,179 75	26,474,616 97	+ 523,272 71	— 278,164 51
Rimborsi e concorsi nelle spese	39,029,005 17	31,446,735 24	45,446,556 29	+ 2) 7,582,269 93	— 6,417,551 12
Entrate diverse	38,855,368 69	33,789,186 86	21,974.918 18	+ 3) 5,066,181 83	+ 16,880,450 51
TOTALE *Entrata ordinaria*	1,960,897,677 02	1,826.909,433 71	1,855,878,236 94	+ 133,988,243 31	+ 105,019,440 08
Entrata straordinaria.					
Categoria I. - *Entrate effettive:*					
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,633,846 74	3,042,795 34	5,637,122 26	— 408,948 60	— 3,003,275 52
Entrate diverse	8,421,181 —	11,982,257 16	3,686,236 22	— 3,561,076 16	+ 4,734,944 78
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	10,917 49	—	7,284 74	+ 10,917 49	+ 3,632 75
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,048 04	—	10,909 91	+ 1,048 04	— 9,861 87
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	20,916 02	103,014 49	21,377,727 08	— 82,098 47	— 21,356,811 06
Categoria II.					
Costruzione di strade ferrate	235,650 21	456,602 15	39,068 64	— 220,951 94	+ 196,591 57
Categoria III. - *Movimento di capitali:*					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	6,168,615 43	5,465,412 —	2,814,130 68	+ 703,203 43	+ 3,354,484 75
Accensione di debiti	386,240,725 06	2,544,000 —	494,299,999 98	+ 4) 383,696,725 06	— 108,059,274 92
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,367,363 25	2,518,817 32	4,050,823 25	— 151,454 07	— 1,683,460 —
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	23,153,123 91	21,825,465 24	23,783,205 75	+ 5) 1,327,658 67	— 630,081 84
Ricuperi diversi	1,560,000 —	1,480,000 —	1,560,000 —	+ 80,000 —	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	3,076,000 —	—	— 3,076,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria*	430,813,387 15	49,418,363 70	560,342,508 51	+ 381,395,023 45	— 129,529,121 36
Categoria IV. - Partite di giro	46,452,961 43	64,145,721 80	66,205,963 94	— 6) 17,692,760 37	— 19,753,002 51
TOTALE GENERALE	2,438,161,025 60	1,940,473,519 21	2,482,426,709 39	+ 497,690,506 39	— 44,262,683 79

PROSPETTO dei pagamenti in conto del bilancio eseguiti dalle tesorerie del Regno per l'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

MINISTERI	INCASSI dell'esercizio 1905-906	INCASSI dell'esercizio 1904-905	INCASSI presunti nel 1905-906	DIFFERENZE tra gl'incassi del 1905-1906 e quelli del 1904-905	DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni del 1905-906
Ministero del tesoro	1,152,527,242 07	769,840,097 07	1,225,750,421 15	+ 382,687,145 —	— 73,223,179 08
Id. delle finanze	269,354,201 85	246,213,798 94	303,722,396 89	+ 23,140,402 91	— 34,368,195 04
Id. di grazia e giustizia	43,634,994 19	43,202,454 11	44,346,428 35	+ 432,540 08	— 711,434 16
Id. degli affari esteri	17,881,684 72	17,236,246 62	18,664,603 35	— 645,438 10	— 782,918 63
Id. dell'istruzione pubblica	67,411,251 53	55,143,037 07	82,168,164 29	+ 12,268,214 46	— 14,756,912 76
Id. dell'interno	87,445,053 72	78,126,800 59	93,437,977 82	+ 9,318,253 13	— 5,992,924 10
Id. dei lavori pubblici	94,948,338 74	106,338,668 94	139,223,882 86	— 11,390,330 20	— 44,275,544 12
Id. delle poste e dei telegrafi	94,630,370 02	100,874,049 86	98,087,661 53	— 6,243,679 84	— 3,457,291 51
Id. della guerra	295,958,575 31	293,880,331 83	324,397,086 95	+ 2,078,243 48	— 28,438,511 64
Id. della marina	141,826,377 30	128,440,447 35	176,478,122 80	+ 13,385,929 95	— 34,651,745 50
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	16,596,552 75	16,199,299 93	24,128,992 29	+ 397,252 82	— 7,532,439 54
TOTALE pagamenti di bilancio	2,282,214,642 20	1,855,495,232 31	2,530,405,738 28	+ 426,719,409 89	— 248,191,096 08
Decreti di scarico	187,771 51	93,914 23	—	+ 93,857 28	+ 187,771 51
TOTALE PAGAMENTI	2,282,402,413 71	1,855,589,146 54	2,530,405,738 28	+ 426,813,267 17	— 248,003,324 57

NOTE

Mese di giugno 1906

1. L'aumento è figurativo essendo compreso le somme riguardanti le spese d'amministrazione ed il canone dovuto al Comune di Roma. Queste spese, inscritte in bilancio alle partite di giro, vi passeranno, agli effetti del conto del Tesoro, nella definitiva sistemazione dei conti.

2. Maggiori rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nei bilanci di vari Ministeri.

3. La maggiore entrata proviene per la maggior parte dal ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

4. La maggiore entrata ha origine da versamenti eseguiti in conto di vari capitoli istituiti col prospetto di variazioni al quadro di classazione per l'esercizio 1905-906 di gennaio 1906. (Ferrovie).

5. Maggiori entrate per somministrazioni dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili.

6. La diminuzione proviene dal fatto che non furono passate a questa categoria le somme di cui al n. 1.

7. Gli incassi presunti secondo la tabella esplicativa per l'esercizio 1905-906 ascendono a . . . . . . L. 2,482,426,709 39

alle quali sono da aggiungere le somme dipendenti da reintegrazioni di fondi al bilancio passivo in . . L. 15,024,249 04

e quelle dipendenti da leggi e decreti speciali in . » 25,163,657 52

» 40,187,906 56

per cui la previsione delle entrate risulta in L. 2,522,614,615 95

Deducendo da questa somma l'ammontare dei minori incassi che si presumevano realizzare nell'esercizio 1905-906 in confronto alle previsioni in . . . . » 74,472,801 28

risulta la previsione delle entrate pel detto esercizio in . . . . » 2,448,141,814 67

che, posta a confronto dei versamenti effettuati nelle tesorerie, in . . . . » 2,438,164,025 60

dà la differenza in più negli incassi di . . » 9,977,789 07

8. I pagamenti erano previsti, nella sopra accennata tabella esplicativa, in . . » 2,530,405,738 28

alle quali aggiungendo le reintegrazioni di fondi in seguito a corrispondenti versamenti in . . . . L. 15,024,249 04

e le variazioni in aumento dipendenti da leggi e decreti speciali in . . . . . » 71,442,674 48

» 86,466,923 52

la previsione della spesa risulta in . . . . » 2,616,872,661 80

dalle quali dedotta la minor somma ritenuta pagabile nell'esercizio in . . . . » 202,432,459 06

si deve considerare l'effettiva previsione dei pagamenti in . . . . » 2,414,440,202 74

che, poste a confronto coi pagamenti effettuati, in . . . . » 2,282,214,642 20

danno, in relazione alle previsioni, un minore esito di cassa di . . . . » 132,225,560 54

Ad ogni buon fine è da notarsi che questo conto riguarda i versamenti fatti nelle tesorerie ed i pagamenti eseguiti dalle medesime, non già le riscossioni dei contabili, e meno ancora gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Roma, 19 luglio 1906.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Per il direttore generale
MERCADANTE.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,43 65	100,43 65	102,23 —
4 % *netto*	102,37 08	100,37 08	102,16 43
3 1/2 % *netto*	101,39 58	99,64 58	101,21 51
3 % *lordo*	73,22 36	72,02 36	72,49 20

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento IN FIRENZE

SEZIONE DI SCIENZE FISICHE E NATURALI

Fondazione Ugo Schiff

AVVISO DI CONCORSO

Non essendo stato aggiudicato il premio del primo concorso bandito con avviso del 15 novembre 1904, viene aperto per deliberazione della facoltà di scienze da oggi al 31 dicembre 1906 un nuovo concorso al premio di lire cinquecento da conferire alla migliore fra le tesi di chimica pura aventi carattere sperimentale,

che vengano presentate nelle Università e negli Istituti universitàri d'Italia.

I concorrenti dovranno consegnare la domanda in carta da bollo da cent. 50 alla segreteria di questo R. istituto (piazza San Marco n. 2), corredandola del certificato degli esami speciali, del diploma di laurea e della tesi manoscritta, o stampata; ma accompagnata questa, se manoscritta, da un largo sunto a stampa.

Non saranno prese in considerazione le tesi consegnate dopo sei mesi dal giorno del relativo esame di laurea e che non siano accompagnate da una dichiarazione del preside della facoltà, presso la quale fu sostenuto l'esame, attestante che esse corrispondono essenzialmente a quelle discusse.

Firenze, 15 luglio 1906.

Visto: Il presidente della sezione
A. Roiti.

Il segretario capo dell'Istituto
V. Puccioni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi approvato con decreto Ministeriale in data 15 giugno 1906, n. 8890.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto in parte nei laboratori metrico e del saggio in Roma e in parte presso i principali uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti e presentare ad una delle prefetture seguenti non più tardi del 31 ottobre prossimo la domanda in carta da bollo di lire una con la indicazione del loro domicicilio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La damanda sarà corredata dei seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante al 31 ottobre prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, che ha vista perfetta e non ha alcuna delle imperfezioni od infermità che escludano dal servizio militare;

d) il certificato di avere adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare o d'essersi fatto inscrivere sulla lista di leva a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore al 31 agosto 1906;

f) certificato di immunità penale in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale o d'istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti che siano riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica debitamente legalizzata avvertendo che quelli rilasciati da scuole od istituti di istruzione secondaria dovranno essere corredati della pagella scolastica da cui risultino le classificazioni riportate dal candidato in ciascun anno di corso.

I signori prefetti avranno cura di trasmettere al Ministero, mano a mano che vengono presentate, le domande regolari e corredate dei documenti richiesti pure regolari. Respingeranno invece quelle non presentate nel termine fissato dall'art. 2 ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari. Saranno del pari respinte quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parte dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre amministrazioni per altri concorsi.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno senz'altro esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al paragrafo *c*) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi all'avviso di concorso allegato *A*:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 3, 4, 5 e 6 dicembre 1906 presso le Prefetture menzionate nell'articolo 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente e di due funzionari designati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5 in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascuno esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali, come tutti i lavori, dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o con altri, di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie, fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti per turno almeno due membri della Commissione i quali, ritireranno i lavori assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame e alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse, con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio, divisione 8ª, sezione 4ª). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire la idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati, per mezzo della Prefettura, presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi a Roma per sottoporsi alla visita medica, e in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio i candidati dovranno dar prova adeguata di assiduità, capacità e profitto. A tale uopo saranno osservate le prescrizioni del decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906, n. 550 (Allegato *B*).

Art. 16.

Alla fine del tirocinio teorico pratico i candidati che avranno data prova di assiduità, capacità e profitto ai sensi del decreto Ministeriale 16 gennaio 1906, n. 550 (Allegato *B*), saranno ammessi a sostenere in Roma l'esame teorico pratico di idoneità sulle materie insegnate e sulla pratica fatta nei Regi uffici metrici.

Del profitto e della condotta, durante il tirocinio, sarà tenuto conto in questo esame, nel quale il computo della idoneità sarà fatto allo stesso modo come durante il tirocinio.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto a ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati, per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore mano a mano che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 15 giugno 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

2

(Per gli allegati vedi Gazzetta ufficiale *del 13 luglio, n. 163.)*

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino che il giornale *Rossjia* di Pietroburgo, che è generalmente considerato per semiufficiale, pubblica un articolo, il quale dice che sulla fine dello scorso maggio ebbe luogo uno scambio di idee fra la Germania e l'Austria-Ungheria sulle condizioni di un attivo intervento negli affari interni della Russia.
Secondo informazioni del *Wolf Bureau* (Agenzia ufficiale tedesca) il Governo russo è completamente estraneo alla diffusione di tali notizie ed ha fatto smentire qui le affermazioni del *Rossjia.*

La *Neue Freie Presse* commentando la notizia di questo preteso intervento dell'Austria-Ungheria in Russia, dice che in Austria-Ungheria l'opinione pubblica sarebbe unanimemente contraria a simile intervento e che i parlamenti di Vienna e Budapest si opporrebbero parimente.

È evidente però che simile notizia non rappresenta se non il parto immaginativo di qualche giornalista a corto di più serie notizie.

* * *

La situazione politica in Russia segna un momento di rialzo per i reazionari.

La condotta della Duma, col suo appello al popolo, non è favorevolmente giudicata da tutti i liberali, dei quali parte, giustamente, teme che l'appello al popolo getti nuovo olio sul fuoco della rivoluzione, mentre per riuscire a ristabilire l'ordine in Russia, è anzitutto necessario calmare gli spiriti. Vuòlsi che anche la conferma del Ministero Goremikin in carica, non rappresenti che una misura di prudenza, dettata dall'attuale fermento popolare.

Il manifesto che si vuole presentare al popolo e che da due giorni è in discussione innanzi alla Duma, rappresenta come un compromesso fra i *cadetti* ed i rivoluzionari sul modo di sciogliere diverse questioni, ma più che tutto il problema agrario. Malgrado molte e molte ore di discussione, il progetto del manifesto non è ancora approvato, e la Commissione presentatrice ha tenuto una riunione, durante una sospensione di seduta

della Duma, e si è accordata di emendarlo in modo che possa venire accettato.

Comunque si risolverà il grave momento politico, a nessuno può sfuggire la grandissima importanza dell'atto che stà per compiere la Duma, rivolgendosi al popolo russo per chiedergli il suo appoggio morale di fronte al Governo.

***

Il *Matin* dice che l'accordo anglo-franco-italiano relativo all'Abissinia è stato sottoposto all' Imperatore Menelik.

La risposta del Negus non è ancora nota, ma si afferma da buona fonte che sforzi disperati vengono esercitati intorno a lui per impedirgli di dare la sua adesione Quelli che chiedono al Negus di fare opposizione sarebbero da una parte un potente sindacato inglese e dall'altra cittadini ed uomini politici francesi, i cui interessi personali si troverebbero compromessi dall'accordo. Ma al Quai d'Orsay, al Foreign Office ed alla Consulta si è convinti che Menelik non si lascierà influenzare.

La Germania ha ufficiosamente informato che essa non ha nulla da obbiettare a quest'accordo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina accompagnata dalla contessa Trigona, si è recata stamane alle ore 9 in automobile a visitare il ricovero delle vecchie povere e quindi l'ospedale di Racconigi del quale, guidata dal presidente Franzero, percorse tutti i reparti, trattenendosi affabilmente con ogni infermo.

Alle ore 10 S. M. risalita in automobile, fece ritorno alla Reggia fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione che si affollava al suo passaggio.

Oggi, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Margherita, la bandiera nazionale, in segno di festa, ha sventolato dall'alto della torre Capitolina, dagli edifizi pubblici e da molte case private.

I corpi armati municipali hanno vestito l'alta uniforme. Numerosi telegrammi di auguri vennero spediti all'Augusta Signora, fra i quali uno del sindaco, felice interprete del sentimento dell'intera cittadinanza della capitale.

Provvedimenti prefettizi. — In seguito alle proposte della Commissione d'inchiesta presentate il 18 corrente, il prefetto di Roma ha emanato un decreto colle disposizioni da applicarsi immediatamente per il regolare e sicuro servizio dei *trams* elettrici sulla linea Roma-Frascati.

Le disposizioni riguardano un aumento del personale tecnico alla stazione di Frascati, nuovi mezzi per frenare le vetture sui binari di detta stazione, l'adozione del telefono portatile per gli ordini di movimento, l'aumento di vetture da rimorchio e motrici nei giorni festivi per le ultime partenze da Frascati.

Il prefetto ha dato pure disposizioni al questore perchè, particolarmente nei giorni festivi, venga aumentato il servizio di pubblica sicurezza onde evitare incidenti spiacevoli da parte della folla.

Encomio. — La Giunta municipale di Roma, a voti unanimi, anche in esecuzione della volontà del Consiglio, ha deliberato un encomio solenne al Corpo delle guardie municipali per la lodevolissima condotta in occasione del recente sciopero e specialmente al comandante, agli ufficiali e a quegli agenti che diedero prova di vero zelo ed abnegazione, prestando l'opera propria per sostituire il personale viaggiante nel servizio dei tramways.

Tasse municipali. — Il sindaco di Roma con pubblico manifesto avverte gli interessati che il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. si trova pubblicato all'albo pretorio presso l'ufficio comunale (tesoreria) in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni, a datare da ieri.

Croce rossa italiana. — Sul fondo « Africa » la Croce rossa italiana ha ripartito, il 14 luglio 1906, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 4175 in n. 115 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce rossa italiana, sul fondo « Africa », ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 402,475.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1906 ascese a L. 1,202,272,936; quello delle merci esportate a 907,372,376. Il primo presenta un aumento di L 213,371,393; il secondo uno di L. 109,207,144 di fronte al corrispondente periodo del 1905.

Nel mese di giugno, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L 42,503,376 nelle importazioni e uno di 15,102,211 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 38,739,000 ed esportati per 3,868,100 con una diminuzione di 22,871,200 all'entrata e un aumento di 1,024,700 all'uscita.

Continua il movimento di ascesa dei commerci internazionali dell'Italia, che in un solo semestre, per la prima volta, giunsero a superare un miliardo di lire all'importazione, avvicinandosi notevolmente a questa cifra anche all'esportazione.

L'una e l'altra non andarono soggette durante il mese di giugno a variazioni tali da mutarne l'aspetto caratteristicamente favorevole che già avevano assunto alla fine del mese precedente.

Per ciò che concerne le merci entrate merita solo di rilevare che si è reso più accentuato l'aumento già notevole che si riscontrava nell'importazione del cotone, della lana, del carbone e del granturco.

Lo stesso è da notare per quanto riguarda il commercio d'uscita delle sete, dell'olio d'oliva, dei tessuti di cotone. Subì invece un movimento retrogrado quello dei manufatti di seta, per i quali invece di un aumento di due milioni, che si aveva a tutto maggio, si trovò alla fine di giugno una diminuzione di due milioni.

Marina militare. — È giunta a Taranto la squadra di riserva al comando del contrammiraglio Viotti, composta delle RR. navi *Dandolo*, *Morosini*, *Re Umberto* e *Ruggiero di Lauria*.

*** Il comandante del R. incrociatore *Umbria* comunica che lo scarico della nave è finito e cominciano le operazioni di disincaglio, le quali saranno alquanto lunghe a causa della scarsezza dei mezzi disponibili; conferma la nessuna preoccupazione per la nave.

Marina mercantile. — Da Trinidad è partito ieri l'altro per Porto Limon il *Centro-America*, della Veloce. Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Savoia*, della stessa Società. Da Teneriffa è partito per Genova il *Venezuela* e per Buenos Aires il *Brasile*, entrambi pure della Veloce. È giunto a Napoli da New York, ripartendo per Genova, il *Città di Milano*, della Veloce. Il *Luigiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Palermo ed ha proseguito per Napoli.

ESTERO.

Inondazioni al Giappone. — Telegrammi da Tokio recano che grandi inondazioni devastarono il centro del Giappone interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

Sei vetture merci di un treno caddero nel torrente Otsio e per poco non trascinavano insieme ad esse otto vagoni viaggiatori.

Il distretto di Kofù non è che un immenso lago. Si crede che i danni ascenderanno a parecchi milioni di *yens*. Migliaia di persone si rifugiarono nei templi, nei teatri e sui tetti delle case, ove si viene loro in aiuto con barche.

A Matsuto quattro case sono sotto acqua.

I giornali non si pubblicano.

La produzione del rame in America. — Le statistiche ufficiali di Washington rilevano che il valore del rame prodotto agli Stati Uniti nel 1905 fu di dollari 137,498,727, in confronto a dollari 105,029,845 nel 1904.

Il prodotto del 1905 fu di gran lunga il maggiore che mai si ricordi agli Stati Uniti. Le esportazioni di rame verso la Germania l'Olanda ed altri paesi continuano ad aumentare.

Nel mese di maggio u. s. 11,072,320 pounds ne vennero spediti in Germania di fronte a 6,381,340 pounds in aprile. Le esportazioni verso l'Olanda furono di 14,197,120 pounds in maggio, con un aumento di oltre 1,000,000 di pounds, rispetto al mese precedente.

Le miniere del Michigan produssero in maggio 20,000,000 di pounds di rame raffinato, per un valore approssimativo di dollari 3,760,000.

Questo per il maggior prodotto di un mese dacchè è cominciata l'estrazione del rame nella regione del Lago Superiore. Esso indicherebbe un prodotto annuo di 240,000,000 di pounds, ma si attende una quantità anche maggiore come risultato di un processo adottato dai proprietari per aumentare la produzione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 19. — *Camera dei deputati.* — Si approva il bilancio, indi la Camera si aggiorna.

LONDRA, 19. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

La Commissione incaricata di una inchiesta sulla resa di Porto Arthur propone la pena di morte per il generale Stoessel, 20 anni di carcere per il generale Fock, l'espulsione del generale Reiff ed un rimprovero al generale Alexeieff.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta sarà sottoposto all'Imperatore al principio del mese di agosto.

PIETROBURGO, 19. — È avvenuto un conflitto alla stazione di Finlandia fra gli scioperanti e la truppa. Molti operai sono rimasti uccisi o feriti. Sono stati fatti trenta arresti.

PIETROBURGO, 19. — Gli scioperanti, compresi tutti gli operai delle fabbriche di tabacchi e il personale di servizio dei battelli, hanno raggiunto il numero di ventimila.

SAMARA, 19. — Si telegrafa da Sizran che tutta la città è in preda alle fiamme, e gli abitanti sono in fuga.

VARSAVIA, 19. — Lo sciopero agrario si estende attualmente ed ha guadagnato parecchi governi, in alcuni dei quali i raccolti sono minacciati di distruzione.

L'unione dei proprietari ha rifiutato di accettare le domande degli scioperanti.

Negli ultimi tre giorni i terroristi hanno svaligiato i depositi del Governo.

DUBLINO, 19. — Dieci agenti di polizia sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco.

VIENNA, 19. — Oggi vi è stata l'inaugurazione solenne della linea ferroviaria Assling-Trieste alla presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando, come rappresentante dell'Imperatore e del ministro delle ferrovie Derschatta.

La nuova linea è la più breve comunicazione dall'interno con Trieste.

Il podestà di Trieste Sandrinelli ha rivolto un discorso all'arciduca Francesco Ferdinando e lo ha pregato di far pervenire all'Imperatore l'omaggio e la riconoscenza di Trieste. Egli ha soggiunto che la nuova ferrovia è destinata ad unire il centro dell'Europa col mare e quindi anche con tutto il mondo.

L'arciduca ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta ed ha dichiarato che si renderà interprete presso l'Imperatore dell'omaggio e dei sentimenti di devozione fedele espressi dal potestà Sandrinelli.

L'arciduca Francesco Ferdinando dappertutto, e specialmente a Trieste, è stato salutato cordialissimamente dalla popolazione.

LONDRA, 19. — *Camera dei lordi.* — Il sottosegretario per gli affari esteri, lord Fitz Maurice, dichiara che i rappresentanti delle potenze ad Atene hanno presentato il 3 corrente rimostranze collettive verbali al ministro degli affari esteri greco circa l'attività persistente delle bande greche in Macedonia e l'appoggio e l'incoraggiamento loro dato dalla Grecia. I rappresentanti delle potenze hanno espresso la speranza che il Governo ellenico farà tutto il possibile per fare cessare questa situazione così pericolosa.

PIETROBURGO, 19. — Un comunicato ufficiale dichiara completamente infondata l'informazione del *Novoje Wremia* che la Commissione d'inchiesta sulla resa di Port Arthur avrebbe deliberata la pena di morte per il generale Stoessel e l altre condanne gravi per altri generali.

Si tratta di una semplice congettura tratta dagli articoli del Codice militare, che riguardano le pene da applicarsi in casi simili.

PIETROBURGO, 19, — *Duma dell'Impero* — Si continua la discussione sulla questione agraria.

Il deputato Petrunkevich, a nome del partito democratico costituzionale, legge un nuovo progetto di manifesto al popolo sulla questione agraria, concepito in termini più moderati di quelli del progetto anteriore.

L'oratore dice che il comunicato non ha nulla di incostituzionale; hanno torto, soggiunge, tutti quelli che credono che la Duma entri in una nuova via non costituzionale. La Duma ha infatti relazione diretta col popolo.

Parecchi oratori del partito del lavoro e socialisti dimostrano che la Duma ha già deciso di procedere all'esame degli articoli del testo proposto dalla Commissione agraria. Non vi è quindi ragione di deliberare su di un testo nuovo diametralmente opposto.

Dopo un accordo reciproco tra i democratici costituzionali ed i socialisti, Petrunkevitch, sostituisce al testo da lui presentato tre emendamenti che saranno discussi separatamente allorchè verrà in discussione il testo presentato dalla Commissione.

La Duma decide di passare alla seconda lettura del testo della Commissione.

Il presidente della Commissione dichiara che la relazione non è un appello al popolo, ma è una semplice smentita alle asserzioni del Ministero.

Si impegna una viva discussione. I costituzionali democratici pronunciano discorsi esortando alla pacificazione degli animi.

Petrunkevitch dice che la Duma non può agire che per via legale, e non può fare un appello al popolo che lo esponga ai colpi di cannone, mentre i deputati godono l'inviolabilità personale.

I deputati dell'estrema sinistra pronunciano violenti discorsi, affermando che la pazienza del popolo è esaurita. Essi dicono che il popolo perde la fiducia nella Duma. Questa deve fare un passo decisivo come si conviene alla sua dignità.

La Duma decide di continuare la seduta fino alla fine della discussione del testo presentato dalla Commissione agraria.

La seduta, sospesa per un'ora, viene ripresa alle ore 9 pom.

Dopo alcune osservazioni fatte dal presidente della Commissione agraria il presidente della Duma mette ai voti un emendamento presentato dai deputati del gruppo del lavoro, che tende ad invitare il popolo a sostenere la Duma nella lotta contro il regime attuale.

La Duma respinge questo emendamento.

Il presidente mette ai voti un emendamento di Petrunkevitch, concepito in termini più moderati di quelli nei quali è redatto il testo della Commissione, e che esprime la speranza che il popolo resterà calmo e attenderà il risultato dei lavori della Duma. Questo emendamento viene approvato con 197 voti contro 100.

I deputati socialisti e quelli del gruppo del lavoro abbandonano l'aula.

La discussione continua sulle altre parti del testo della Commi sione.

— Stakovitch domanda che vengano soppresse nel testo del comunicato alcune linee che esprimono la mancanza di fiducia della Duma nel Ministero.

Petrunkevitch insiste per il mantenimento di queste linee, dicendo che un Governo incapace di governare il paese costituisce un pericolo enorme. L'Austria e la Germania stanno trattando alle nostre spalle. Truppe tedesche sono pronte ad occupare la Russia. Occorre risparmiare al paese l'ignominia che gli prepara il Ministero (Grandi ovazioni).

Stakovitch, rispondendo a Petrunkevitch, dice che lo scioglimento della Duma sarebbe più pericoloso per la Russia di una occupazione delle truppe tedesche. Il Governo vuol raggiungere i due scopi.

Makharoff, presidente della Commissione agraria, non ha nulla da eccepire contro l'esclusione dal testo della parte relativa alla mancanza di fiducia; ma lo scioglimento della Duma dipende dal Sovrano e non dal Ministero.

PIETROBURGO, 20. — *Duma dell'Impero.* — (*Continuazione*). — Si approva il testo del comunicato della Duma al popolo con 124 voti contro 53 e 101 astensioni.

La seduta è tolta alle 2.30 di stamane.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Si approvano definitivamente il progetto che riguarda i matrimoni fra inglesi e stranieri e la legge sull'istruzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 luglio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	759.43.
Umidità relativa a mezzodì............	31.
Vento a mezzodì......................	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32 9. minimo 18 5.
Pioggia in 24 ore	— —

19 luglio 1906

In Europa: pressione massima di 766 in Boemia, minima di 748 in Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 3 mm. sul Veneto; temperatura quasi generalmente aumentata; pioggiarelle e qualche temporale sull'alto Piemonte; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

Barometro: massimo di 765 al nord, minimo di 763 al sud.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale in val Padana, generalmente sereno; venti deboli o moderati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 luglio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio...	sereno	calmo	26 5	19 5
Genova	sereno	calmo	29 8	20 9
Massa Carrara ...	sereno	calmo	29 5	17 6
Cuneo	sereno	—	28 4	19 3
Torino..........	sereno	—	27 5	18 8
Alessandria	sereno	—	32 0	18 9
Novara	sereno	—	32 3	20 0
Domodossola	1/4 coperto	—	28 2	15 8
Pavia...........	sereno	—	32 3	18 2
Milano	1/4 coperto	—	23 6	21 2
Sondrio	1/4 coperto	—	29 8	17 8
Bergamo.........	sereno	—	28 8	20 5
Brescia	1/4 coperto	—	30 4	19 2
Cremona.........	1/4 coperto	—	33 4	19 4
Mantova	sereno	—	30 4	20 6
Verona	sereno	—	31 0	19 5
Belluno..........	1/2 coperto	—	28 2	18 1
Udine	sereno	—	29 1	18 6
Treviso	sereno	—	31 2	20 4
Venezia..........	1/2 coperto	calmo	28 8	23 0
Padova	sereno	—	28 4	18 7
Rovigo	1/2 coperto	—	29 3	19 2
Piacenza	sereno	—	30 0	18 8
Parma..........	sereno	—	31 0	19 5
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	30 5	18 5
Modena.........	sereno	—	29 5	20 3
Ferrara.........	sereno	—	29 4	19 7
Bologna	sereno	—	28 5	21 5
Ravenna.........	sereno	—	27 0	19 0
Forlì	sereno	—	30 4	15 0
Pesaro..........	sereno	calmo	28 0	19 0
Ancona.	1/4 coperto	calmo	29 8	20 0
Urbino..	sereno	—	28 5	21 4
Macerata	sereno	—	30 8	22 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 8	19 5
Perugia.........	sereno	—	32 0	21 1
Camerino	sereno	—	27 6	19 5
Lucca	sereno	—	30 7	16 2
Pisa	sorono	—	30 6	13 4
Livorno	sereno	calmo	29 8	19 0
Firenze	sereno	—	32 3	17 6
Arezzo..........	sereno	—	32 8	17 8
Siena	sereno	—	31 2	24 2
Grosseto	sereno	—	31 4	17 0
Roma...........	sereno	—	31 9	18 5
Teramo	sereno	—	32 0	19 0
Chieti	sereno	—	27 4	20 6
Aquila..........	sereno	—	28 0	17 0
Agnone.........	sereno	—	27 8	17 2
Foggia.........	sereno	—	30 7	19 7
Bari	sereno	calmo	25 5	16 7
Lecce	sereno	—	28 5	20 0
Caserta.....	sereno	—	32 2	19 8
Napoli	sereno	calmo	29 6	21 8
Benevento.......	sereno	—	32 5	15 3
Avellino	sereno	—	28 2	11 7
Caggiano	sereno	—	26 4	12 8
Potenza.........	sereno	—	26 2	14 2
Cosenza.........	sereno	—	31 2	18 0
Tiriolo..........	sereno	—	21 3	13 0
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	26 0	21 7
Trapani.........	sereno	calmo	24 9	20 0
Palermo	sereno	calmo	28 6	16 2
Porto Empedocle..	sereno	calmo	24 8	18 2
Caltanissetta	sereno	—	29 0	21 4
Messina.........	sereno	calmo	28 0	20 5
Catania	sereno	calmo	30 4	21 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	29 8	20 3
Cagliari	sereno	calmo	28 6	16 5
Sassari	sereno	—	27 8	18 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*